

Laika delle stelle

di Fabrizio Altieri ed. Piemme – Battello a vapore

Nel cinquantesimo anniversario dello sbarco sulla luna tanti autori si sono ispirati a questo avvenimento per raccontare storie sulla conquista dello spazio (vedi gli ultimi consigli pubblicati).

Laika è il nome della cagnetta che è stata lanciata dai russi all'interno di una navicella spaziale per studiare le reazioni di un essere vivente in tale condizione e l'autore narra del suo triste destino attraverso una storia avventurosa che ha per protagonisti un gruppo di bambini russi e Fedor, il nonno di uno di loro (Yuri), il quale è stato un tecnico dell'agenzia spaziale russa e ha collaborato all'impresa. Il nipote scopre a poco a poco i retroscena della vicenda e passa da una grande ammirazione per il nonno a un terribile dubbio su di lui, che verrà sciolto attraverso una rievocazione inaspettata dei fatti.

In tutto questo hanno un ruolo fondamentale gli amici e, senza volerlo, un gruppo di perfidi ragazzi che cercheranno di mettere in difficoltà Yuri e gli altri. Da un passato che sembrava ormai sepolto, inoltre, riaffiorano anche vecchi collaboratori del nonno e si scoprirà che non sempre chi si credeva un nemico in realtà lo è.

Avevamo lavorato tutti per arrivare per primi sulla Luna, lavorato sodo, per anni, facendo molti sacrifici. Ma gli americani avevano più mezzi ed erano bravi anche loro. Quando Amstrong disse quella famosa frase, ci abbracciammo tutti e molti piansero. Eravamo felici come se fossimo arrivati noi per primi. Sai perché? Perché era l'umanità che arrivava sulla Luna, non gli americani o i russi, gli Stati Uniti o l'Unione Sovietica.

Certo è che a Yuri basta veramente poco per incrinare la fiducia e la stima per il nonno! E' vero che le prove portate contro di lui sembrano inconfutabili, però l'affetto può fornire una chiave diversa per leggere anche ciò che sembra incontestabile. Voi cosa ne dite?

Libro ad ALTA LEGGIBILITA'

Per ragazzi di 5° elementare / 1° media



Lettere dall'universo

di Erin Entrada Kelly ed. Rizzoli

Anche in questo caso si parla di universo, ma a tema non sono le imprese spaziali, bensì quel mondo misterioso che ci circonda, pieno di segni, di intrecci, di rimandi che solo una grande sensibilità e una capacità di mettersi in ascolto degli altri possono leggere.

I protagonisti sono due ragazzi in difficoltà (Virgil insicuro e timido, tanto da essere soprannominato Tartaruga persino dai suoi genitori; Valencia sorda dalla nascita, quindi anche lei in qualche modo chiusa nel suo mondo, pur avendo un temperamento determinato e intraprendente) i cui destini si intrecciano misteriosamente (non a caso il sottotitolo del romanzo è "Alcune amicizie sono scritte nelle stelle").

Nel dipanare gli avvenimenti che li vedono protagonisti sono fondamentali Kaori Nakata, una singolare ragazzina che dice di predire il futuro ma che soprattutto ha una grande capacità di ascoltare e una disponibilità a mettersi in gioco pur di non abbandonare gli amici, e la nonna di Virgil, anche lei dotata di un animo speciale e occhi che leggono oltre le apparenze. Anche Chet, il bullo che metterà Virgil in pericolo di vita, ha un suo ruolo inconsapevole.

Nonostante si parli di situazioni problematiche, il tono è poetico e ironico e aiuta a mettere in luce il messaggio dell'autrice, già lanciato da Saint Exupéry ne "Il piccolo principe" quando diceva: *Non si vede bene che col cuore.*

Per ragazzi di 1° / 2° media

